

# La presenza degli stranieri in Italia: storia e prospettive

Elena Caneva

Università degli Studi di Milano

# La presenza

- Gli stranieri soggiornanti in Italia sono circa 4 milioni (Caritas Migrantes 2008)
- Costituiscono il 6,7% della popolazione complessiva
  - processo di strutturazione: da braccia a persone, da immigrazione da lavoro a immigrazione da popolamento

# Strutturazione dell'immigrazione

- Numero rilevante di stranieri soggiornanti
- Ritmo d'aumento sostenuto negli anni
- Eterogeneità dei paesi di provenienza
  - con una prevalenza dei paesi europei (su 10 stranieri 5 sono europei)
  - le provenienze più numerose sono Romania, Albania, Marocco, Cina, Ucraina, Filippine

# Strutturazione dell'immigrazione

- Distribuzione differenziata ma molto diffusa sul territorio
  - 62% al Nord, 25% al Centro, 10% al Sud
- Normalizzazione dal punto di vista demografico
  - bilanciamento per genere
  - bilanciamento per classi d'età
- Persistente fabbisogno di forza lavoro aggiuntiva

# Il mercato del lavoro

- È un motore per l'integrazione, ma
- Sono ammessi solo gli immigrati disponibili ad accollarsi le occupazioni sgradite e rifiutate dagli italiani
  - integrazione subalterna
  - i lavori delle 5P: pesanti, pericolosi, precari, poco pagati, penalizzati socialmente

# Implicazioni cognitive dell'integrazione subalterna

- Lo straniero è accettato nel sistema economico ma vi è una resistenza diffusa verso la sua presenza sociale
- Sviluppo di stereotipi: certi immigrati sono bravi a fare determinati lavori e non altri
- Regolari/irregolari, utili/pericolosi (ricerca dell'invasore di turno)
- Gerarchizzazione dei gruppi più o meno integrabili

Alle implicazioni cognitive dell'integrazione subalterna si aggiungono altre questioni:

- In Italia non vi sono programmi specifici volti ad attrarre lavoratori ad alta qualificazione
- L'incontro tra fabbisogni del mercato e lavoratori immigrati avviene in modo spontaneistico e mediato dalle reti etniche
  - incontro al ribasso con fenomeni di brain wasting (“spreco di cervelli”)

# Il ruolo delle regole

- I datori di lavoro (imprese e famiglie) hanno bisogno di norme agili e ragionevoli per assumere i lavoratori di cui hanno bisogno
- I tempi troppo ravvicinati per il rinnovo dei permessi di soggiorno, i tempi di attesa e le code danneggiano anche i datori di lavoro
- I vincoli burocratici impediscono di attrarre lavoratori qualificati  
→ricorso al lavoro irregolare

# Sanatorie e decreti flussi

- L'ammissione degli stranieri è avvenuta principalmente mediante sanatorie
- I decreti flussi sono delle sanatorie mascherate
- Da ciò discende che gli attributi di “regolare/irregolare” non sono rigidi e imm modificabili, ma dipendono dagli interventi regolativi e normativi
- Le sanatorie sono il prezzo da pagare alle scelte di chiusura delle frontiere e dei controlli esterni

# Inefficacia della regolazione politica all'immigrazione

- È una risposta a breve termine per processi a lungo termine
- I governi riescono raramente a intervenire sui paesi d'emigrazione
- La gestione dei flussi si scontra con il riconoscimento di alcuni diritti individuali
- La restrizione dei diritti di coloro che sono già insediati si scontra con gli obiettivi di integrazione (da Penninx e Doornik 1998)

# La migrazione come fenomeno familiare

Non si può più parlare di individui soli che emigrano per lavoro, ma di progetti migratori familiari, in ragione di:

- Aumento dei ricongiungimenti familiari con figli e coniuge
- Bilanciamento delle presenze tra i generi
- Aumento di giovani di origini straniere ricongiunti o nati in Italia

# Le donne migranti, donne globali

- Femminilizzazione dei flussi migratori
- Inserimento nel settore domestico e della cura
- Una risorsa per le famiglie italiane: il “welfare invisibile”, privatizzato e flessibile
- Una risorsa per le famiglie di origine: emancipazione sociale ed economica, rimesse

## MA ANCHE

- Vuoti affettivi e di cura nelle famiglie di origine (figli “left behind”)
- Il problema delle condizioni di lavoro
- Il problema dei ricongiungimenti
- Il problema della promozione

# I figli ricongiunti

- Importante l'età al momento dell'arrivo in Italia e la lunghezza della separazione dai genitori
- Doppia tensione per gli adolescenti ricongiunti, tra adolescenza e migrazione
  - ingresso in un nuovo sistema educativo
  - problema della lingua
  - ricostruzione delle relazioni familiari dopo anni di separazione

# I figli nati in Italia (seconde generazioni)

- Legislazione sfavorevole a fronte di soggetti che sono italiani e si sentono tali
- Conflitti intergenerazionali
- Aspirazioni e ambizioni simili a quelle dei giovani italiani
- Desiderio di fuoriuscire dalle forme di integrazione subalterna dei genitori

# Alcune questioni aperte e modeste proposte

- Favorire l'inserimento dei giovani di origine straniera e ripensare le regole sulla cittadinanza
- Agevolare la mobilità sociale anche delle prime generazioni ed evitare la cristallizzazione all'interno dei lavori delle 5P
- Ripensare a welfare, istruzione, assistenza, sanità, abitazione allo scopo di incrementare le politiche per gli immigrati (e non solo le politiche di immigrazione)

GRAZIE PER L'ATTENZIONE